

Lasciamo a casa le nostre frustrazioni

Motociclisti e automobilisti: è davvero guerra infinita?



L'avvio (sospirato) della buona stagione coincide con l'intensificarsi del numero delle moto di ogni tipo in circolazione. Tale aumento ha come conseguenza la contemporanea crescita degli incidenti, alcuni dei quali gravissimi, e naturalmente si è scatenato il solito coro di polemiche. Se c'è una cosa che mi suscita fastidio profondo è la pervicace abitudine di creare all'istante due fronti, come se si dovesse discutere di politica tra destra e sinistra o di calcio tra genovani e sampdoriani. Ci sono i fanatici delle due ruote "a qualsiasi costo", mentre dall'altra parte si schierano coloro che parlano genericamente di

"motociclisti indisciplinati" senza fare la benché minima distinzione, per lo meno verso chi tenta di fare il bravo. Ormai dovrebbe essere chiaro per tutti il fatto che le contrapposizioni ottengono solamente l'irrigidimento delle reciproche idee, ma tant'è... Cerchiamo allora di dire qualcosa di equilibrato, ammesso che sia facile. Che l'indisciplina e l'inosservanza del codice della strada siano le principali caratteristiche di moltissimi motociclisti credo sia totalmente innegabile, ma è altrettanto indubbio che moto equivale anche a rapidità e facilità di movimento, per cui il perfetto e puntuale rispetto di ogni regola del codice trasformerebbe il velocipede in una specie di Tir urbano, e quindi inutile o, peggio, ingombrante. Come spessissimo succede, ci sarebbe bisogno di tanto equilibrio, non tanto per stare in sella, quanto per adottare una condotta di guida dotata di una minima prudenza ed attenzione agli altri. Il discorso sarebbe lungo, ma vorrei solamente sottolineare e ricordare ai motociclisti che è assolutamente criminale sorpassare una vettura (non molte, per la verità) che si ferma per far passare un pedone sulle strisce. Quanto a coloro che sono automobilisti incalliti ed odiano i centauri, vorrei ricordare che una buona dose di rischio sulle strade deriva anche dal modo scriteriato ed anarchico con cui moltissimi automobilisti si comportano al volante. C'è una vecchia battuta che dice che la freccia ormai la usano solo gli Indiani...ed è veris-

simo; che dire di quelli che tagliano la strada all'improvviso per svoltare a destra dopo essere stati sino all'ultimo sulla corsia di sorpasso? Per un motociclista ciò può essere mortale, ed anche se si è in macchina si può averne danni. Anche qui l'elenco dei comportamenti scriteriati sarebbe lunghissimo, ma credo di essere stato chiaro: al volante dell'auto o in sella ad una moto bisogna lasciare a casa le proprie frustrazioni, senza pretendere di sfogarsi con la velocità o con la prepotenza verso gli altri. A dire il vero tutto quanto detto in precedenza non è altro che l'evidenza del modo in cui viviamo ormai da molti anni. Avete fatto caso come sia diventato difficile persino il camminare normalmente per la strada? Non parlo solamente degli attraversamenti pedonali, sui quali è spesso facile trovare conducenti che sembrano deliberatamente mirare alle gambe del pedone, ma persino di una banale passeggiata, che può trasformarsi in qualche scontro con persone che ti vengono direttamente addosso in preda ad un atteggiamento di fastidio per il solo fatto che tu esisti ed sei proprio lì in quel momento. Siamo tutti stressati ed un po' esauriti? Vero. È la crisi? Vero. Gli altri ci danno fastidio? Spesso è vero. E allora, si può continuare così? Direi proprio di no, per la salute e per la famosa "qualità della vita", termine di cui tutti ci riempiamo la bocca ma per la quale ben poco facciamo, concretamente.

Pietro Pero

Lezione 12

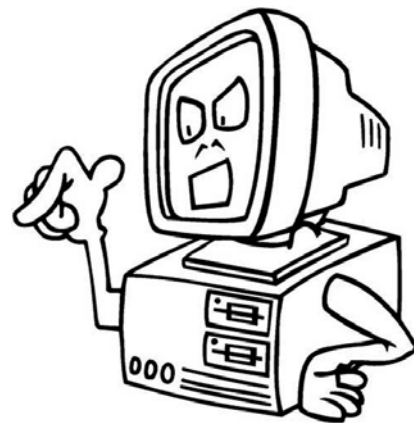
Il computer per principianti

Uno dei peggiori nemici del nostro computer è il caldo, non tanto quello esterno ma quello che esso stesso genera.

In una delle prime lezioni dicevamo che se non fosse per il software l'oggetto che abbiamo sotto mano, non farebbe altro che trasformare energia elettrica in quella termica, cioè una stufa.

Questo problema è evidente nel caso di grossi centri di elaborazione dati, dove per la presenza di numerose macchine si rende necessario un condizionamento dell'aria. Nel nostro caso il calore che nasce dal funzionamento dei circuiti deve essere condotto all'esterno tramite la ventola posta sul retro dell'apparecchio, essa deve essere sempre libera di fare il suo lavoro, quindi teniamo d'occhio che non sia ostruita, da muri, mobili o semplicemente dalla polvere. Quando fa molto caldo, il calore esterno si aggiunge a quello interno, la somma dei due potrebbe portare il computer ad un malfunzionamento, normalmente annunciato da un cicalino, in questo caso l'unica cosa da fare è salvare il proprio lavoro e spegnere la macchina. Dopo un certo tempo si può riavviare e riprendere a lavorare. Se però il problema si ripresenta anche in condizioni di temperatura migliori è necessario l'intervento di un tecnico: probabilmente la ventola non riesce a espellere l'aria calda.

Fabio Lottero



Il Gazzettino si può leggere anche su Internet. Chi volesse consultare questo numero del nostro giornale o rivedere le precedenti pubblicazioni può farlo collegandosi al sito:

www.stedo.it/gazzettino.htm

Le pagine sono consultabili integralmente tramite file in formato PDF. Potete inviarci e-mail a: gazzettino@seditoria.com



DAL 9 LUGLIO
SALDI


Fiumara.

Centro Commerciale e Divertimenti

Dove shopping e divertimento si incontrano

www.fiumara.net

APERTO TUTTE LE DOMENICHE